



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 20431 del 26/08/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2762 del 18/06/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile e le murature in elevato presentano rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare presistenze di interesse archeologico (peraltro già descritte da Girolamo Rossi);

RITENUTO che l'immobile

| | |
|--------------|---|
| Denominato | Complesso delle ex Case dei Canonici della Cattedrale |
| provincia di | IMPERIA |
| comune di | VENTIMIGLIA |
| Loc. | Piazza Canoniche, 1,2,3,4,5 |

Distinto al N.C.E.U. al

| | | | | | |
|--------|----|---------|-----|------------|-------|
| Foglio | 64 | Mappale | 529 | Subalterno | 1,2 |
| Foglio | 64 | Mappale | 528 | Subalterno | 3,4,5 |
| Foglio | 64 | Mappale | 530 | Subalterno | 1,2 |
| Foglio | 64 | Mappale | 531 | Subalterno | 1,2 |
| Foglio | 64 | Mappale | 532 | Subalterno | 1,2 |
| Foglio | 64 | Mappale | 533 | | |

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Ventimiglia e Sanremo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso in oggetto, risalente alla seconda metà del XII secolo con ampliamenti del XVI secolo, costituisce un organismo architettonico unitario, le cui vicende storiche risultano strettamente legate a quelle del nucleo medievale della città di Ventimiglia e dell'attigua Cattedrale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Complesso delle ex Case dei Canonici della Cattedrale**, in Ventimiglia (IM), Piazza Canoniche 1,2,3,4,5, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 18/06/2009 con prot. 2762, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile e le murature in elevato presentano rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare presistenze di interesse archeologico (peraltro già descritte da Girolamo Rossi); pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VENTIMIGLIA (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

19 2 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Paola Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VENTIMIGLIA (IM) / MON 110

Complesso delle ex Case dei Canonici della Cattedrale

Piazza Canoniche civv. 1, 2, 3, 4, 5

Relazione storico-artistica

Al complesso in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 64 Mapp 533 (piazzale), 532, 531, 530, 529, 528, si accede percorrendo la via pedonale retrostante la cattedrale (via Battistero) dalla quale è separata tramite una cortina muraria. Una porta con elementi in puddinga ed arco a tutto sesto permette l'accesso all'area, sulla quale si affacciano i cinque piccoli fabbricati, cioè le ex case dei canonici.

Girolamo Rossi in "Storia della città di Ventimiglia", descrivendo Ventimiglia in epoca comunale, ricorda la casa canonica come facente parte del gruppo di edifici notevoli situati in prossimità della chiesa Cattedrale nel quartiere di Castello. La partizione in più abitazioni destinate ad accogliere i vari canonici in servizio alla cattedrale dovrebbe invece risalire alla metà del XIII secolo, quando, a seguito delle distruzioni operate da Genova durante l'assedio della città, l'abitazione venne ricostruita raccogliendola attorno ad un chiostro. A tale scopo furono acquistate le case di Imberto Curlo, Oberto Barbaxora, Giovanni de Vescovo, Richelmo di Tenda, Fulcone del Castello e Guglielmo figlio di Adalasia. Il giudice Bartolomeo Ferrario, genovese, venne eletto *operarius canonice Vintimilii pro Comuni Ianue* ed inviato sul posto. Nell'agosto 1252 procedette all'acquisto delle predette abitazioni e di un casale per la cifra di 42 lire genovesi. Le nuove abitazioni erano pronte nell'aprile 1253. Successivamente, si ha notizia di un loro restauro, dalla lapide apposta sulla facciata dell'abitazione censita alla part. 531 secondo cui fu il canonico di Pigna Pellegrino Brocardo ad intervenire anche con ampliamenti nel 1565. Lo stato conservativo attuale consente di individuare solo alcuni elementi di questa fase originaria compresa tra seconda metà del XIII e seconda metà del XVI secolo, ma appaiono evidenti le trasformazioni subite all'interno dalle abitazioni.

Il complesso delle antiche case canoniche della cattedrale risulta alquanto circoscritto e definito, in quanto le cinque abitazioni, un tempo case destinate ai canonici, si affacciano sulla piccola piazza chiusa a sud-est dall'attuale casa canonica del parroco (segnata al Mapp.524 ed esclusa dal presente provvedimento di tutela), a sud ovest da elementi murari ed un muraglione di contenimento della soprastante via del Capo; l'accesso al piccolo complesso avviene infine a nord-est attraverso un portale con elementi in puddinga ed arco a tutto sesto.

Tali elementi (arco e muro), che definiscono questa sorta di patio attualmente lastricato, rappresentano presumibilmente i resti dell'originaria casa canonica, antecedente, come si è detto, al secolo XIII. Questo spazio così circoscritto è stato individuato quale luogo del "*coemeterium Sancte Mariae*" dallo storico intemelio Giuseppe Palmero in "Ventimiglia medievale: infatti, dopo la ricostruzione delle case canoniche nella seconda metà XIII, l'area dovette essere stata utilizzata a tale scopo.

Il primo dei cinque edifici, tutti attualmente destinati a civile abitazione, identificato catastalmente al Mapp. 532, si articola su due livelli. Al piano terra, con accesso da piazza Canoniche, si trovano due stanze, il vano scale e i servizi; al piano primo vi sono altre due camere ed il vano scale a





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

piano secondo tre camere, servizi e vano scale. Il secondo edificio, identificato catastalmente al Mapp. 531, si articola su piano terreno e due piani rialzati. Al piano terra si trovano due stanze, il vano scale e i servizi; al piano primo vi sono altre due camere ed il vano scale; al piano secondo tre camere, servizi, terrazzo e vano scale. Il terzo fabbricato (Mapp. 530) è su tre livelli e presenta al piano terra, alla quota della piazza, un'ampia stanza e il vano scale che conduce al piano secondo, oltre all'accesso con scale alla cantina; al piano primo vi sono altre due camere, terrazzo, bagno ed il vano scale; al piano secondo due camere e vano scale. Il quarto (Mapp. 529) si articola al piano terra in due stanze e vano scale; al piano primo vi sono altre due camere, cucina, terrazzo; al piano secondo tre camere, servizi, terrazzo. L'ultimo immobile (Mapp. 528) è costituito, al piano terra, da una stanza e il vano scale; al piano primo vi sono altre due camere ed il vano scale; al piano secondo due camere e vano scale; nel sottotetto una stanza e vano scale. Ciascun edificio possiede una piccola cantina a pianta rettangolare al quale si accede tramite la retrostante via San Giovanni Battista.

Tutti gli edifici presentano le stesse caratteristiche costruttive, cioè muratura portante in pietra, orizzontamenti costituiti da volte e da solai in struttura lignea, così come le coperture, rivestite poi da manto in tegole. La finitura dei fronti risulta alquanto semplice, con intonaci privi di qualsiasi modanatura. Le bucatore delle finestre sono tutte dotate di persiane in legno secondo la tradizione ligure. Da segnalare il prospetto degli edifici su Via San Giovanni Battista (sul quale si hanno gli accessi alle cantine) che ha mantenuto l'originaria finitura con pietra a vista.

Il complesso in oggetto, risalente alla seconda metà del XIII secolo con ampliamenti del XVI secolo, costituisce un organismo architettonico unitario, le cui vicende storiche risultano strettamente legate a quelle del nucleo medievale della città di Ventimiglia e dell'attigua Cattedrale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturali ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Bibliografia:

G. Rossi, Storia della città di Ventimiglia, Oneglia, 1886, pp. 75, 100 con nota 3; N. Calvini, Relazioni medievali tra Genova e la Liguria occidentale (secoli X-XIII), Bordighera, 1950;

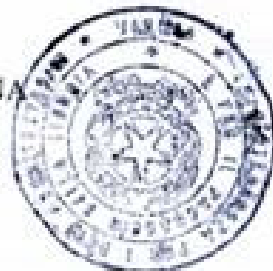
A. M. Boldorini, Ventimiglia nel '200: il vescovo Azzo Visconti, in Momenti di storia e arte religiosa in Liguria, Genova 1963, pp. 100-101;

G. Palmero, Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano, Genova, 1994, p. 48 e nota 147).

Tratto dalla documentazione trasmessa dall'Ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

N=9200

Ufficio Provinciale di IMPERIA - Direttore: DR. ING. FRANCESCO LUCIANO COSTA

E=100000

Particello: 533



Per Vissura



Il Superintendente
Arch. Giorgio Russini

Comune: VENTIMIGLIA
 Foglio: 64

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

21-Ago-2009 10:49
 Prot. n. 533827/2009